

Indice

CAPITOLO I

Il minore, quale soggetto giuridico “debole”

1. L'oggetto dell'indagine	1
2. Il minore quale soggetto debole nella vita di relazione	3
3. Il minore quale soggetto di diritti	11
3.1. Nell'ordinamento giuridico internazionale. Le fonti	13
3.2. Nella Costituzione italiana	24
3.3. In generale, nell'ordinamento giuridico italiano	29
4. Il minore nel processo civile: esigenze di effettività, tecniche e ambiti di tutela	32

CAPITOLO II

La tutela processuale del minore quale soggetto degli effetti della decisione

1. Il minore quale <i>parte</i> del processo	37
2. La nozione di « <i>parte</i> »	41
3. Il minore quale <i>parte</i> in senso sostanziale	49
4. Il minore quale <i>parte</i> in senso processuale perché soggetto degli effetti (ma non degli atti) del processo	53
5. Legittimazione e capacità del minore: la necessità di una “intermediazione” soggettiva. Cenni al ruolo del pubblico ministero	55
6. Il minore quale soggetto degli effetti della decisione	62
6.1. Controversie in materia di <i>status filiationis</i> : le fattispecie in cui il minore è litisconsorte necessario <i>ex lege</i>	64
6.2. Controversie in materia di <i>status filiationis</i> : le fattispecie in cui il minore è “ <i>parte necessaria</i> ” del processo	69
6.3. Il procedimento per la dichiarazione dello stato di adottabilità	78
6.4. Controversie in materia di <i>status</i> di rifugiato del minore straniero non accompagnato	86
6.5. Controversie in materia di diritti patrimoniali del minore nei confronti dei terzi	95
6.6. Controversie su diritti e/o sull'esercizio dei diritti	96
6.6.1. Controversie in materia di limitazione o ablazione della responsabilità genitoriale	99

6.6.2. Controversie in materia di separazione, divorzio e di crisi delle coppie di fatto	105
6.6.2.1. La <i>legitimatio ad processum</i> del figlio maggiorenne e l'intervento in causa nei processi di separazione e divorzio	113
6.6.2.2. Il minore è parte <i>sui generis</i> nei processi di separazione, coniugale o delle coppie di fatto, e di divorzio	118
6.6.3. Controversie sul diritto alla vita di relazione del minore con gli ascendenti e con i parenti	122
6.6.3.1. Il minore è parte <i>sui generis</i> nei processi diretti a tutelare il diritto alla vita di relazione con gli ascendenti e i parenti	129
6.7. Il minore quale soggetto degli effetti della decisione nelle controversie su diritti e sull'esercizio degli stessi	131

CAPITOLO III

La tutela dell'interesse del minore tra pubblica amministrazione e giurisdizione

1. Controversie su <i>status</i> e/o diritti e profili di tutela dell' <i>interesse</i> del minore	135
2. L' <i>interesse</i> del minore alla tutela di propri diritti e/o <i>status</i> nella lite processuale	138
3. L' <i>interesse</i> del minore nell'ordinamento positivo vigente	140
4. Nozione e funzione del concetto d' <i>interesse</i> del minore". Introduzione allo studio delle tecniche di tutela volte a garantirne la salvaguardia in chiave di priorità	145
5. L' <i>interesse</i> del minore tra tutela amministrativa e tutela giurisdizionale. Il ruolo dei servizi sociali	155
5.1. L'ufficio della procura della Repubblica a presidio dell' <i>interesse</i> del minore nel processo civile. L'azione del pubblico ministero	164
5.1.1. L'intervento obbligatorio del pubblico ministero	171
5.1.2. La nomina del curatore speciale del minore su istanza del pubblico ministero	178
5.1.3. L'autorizzazione del pubblico ministero degli accordi di negoziazione assistita di separazione o divorzio nell' <i>interesse</i> del figlio minore (o maggiorenne non autosufficiente)	180

CAPITOLO IV

*Le tecniche processuali minime: il principio
di concentrazione delle tutele, la rappresentanza legale,
il diritto alla difesa e l'ascolto del minore*

Premessa

Il minore nel processo: margini per una tutela effettiva 189

Sezione prima

Gli albori della concentrazione delle tutele
tra giudice competente e rito applicabile

1. La tutela del minore “ripartita” tra le competenze del tribunale ordinario, tribunale per i minorenni e giudice tutelare 192
2. La concentrazione della tutela del minore innanzi al tribunale ordinario secondo l’art. 38, 1° comma, disp. att., c.c. 198
 - 2.1. La Cassazione allarga le maglie del *simultaneus processus* anche ai procedimenti ablativi della responsabilità genitoriale 203
 - 2.2. ...ai procedimenti limitativi o ablativi della responsabilità genitoriale introdotti dal pubblico ministero minorile 206
 - 2.3. ...ai procedimenti di revisione delle condizioni concernenti l’affidamento dei figli, «*in corso*» dinanzi al tribunale ordinario 210
3. La competenza del tribunale specializzato per i procedimenti introdotti dagli ascendenti a tutela del diritto di relazione con i nipoti minorenni 213
 - 3.1. Il *placet* della Corte costituzionale sulla competenza del tribunale specializzato per i procedimenti incardinati dagli ascendenti a tutela del diritto di relazione con i nipoti minorenni 216
4. L’imperitura moltitudine dei riti per i procedimenti a tutela del minore 221
 - 4.1. Il rinvio al rito camerale per i procedimenti sull’affidamento e il mantenimento del minore 227
5. Il regime della competenza in tema di famiglia e minori in altri ordinamenti europei. Il modello tedesco del *Groß Familiengericht* 234
 - 5.1. La chimera del tribunale per la famiglia in Italia 238
 - 5.2. Le sezioni specializzate per la famiglia e la persona secondo il d.d.l. 2284 240
 - 5.3. La delega al Governo per i nuovi modelli processuali a tutela del minore 243
 - 5.4. Il “giudice unico” a tutela della persona, della famiglia e dei minori e riflessioni *de iure condendo* per un modello processuale “duttile” 247

Sezione seconda

Il curatore speciale quale rappresentante legale del minore

- | | |
|---|-----|
| 1. Premessa. Il minore non è parte in senso processuale quale “soggetto degli atti” del processo | 250 |
| 2. La rappresentanza legale del minore nel processo. I genitori, il tutore, il protutore e il curatore speciale | 252 |
| 3. Il « <i>représentant spécial</i> » e il « <i>représentant distinct</i> » secondo la Convenzione di Strasburgo | 256 |
| 4. La rappresentanza legale del curatore speciale nei procedimenti in tema di <i>status filiationis</i> | 259 |
| 5. La rappresentanza legale del tutore e del curatore speciale nei procedimenti per la dichiarazione dello stato di adottabilità | 264 |
| 6. La rappresentanza legale del tutore per i minori stranieri non accompagnati | 270 |
| 7. Transizione. La rappresentanza legale del curatore speciale processuale in caso di conflitto di interessi tra rappresentante e rappresentato | 272 |
| 8. La rappresentanza legale del curatore speciale <i>ad acta</i> in caso di conflitto di interessi di natura patrimoniale | 277 |
| 9. Il procedimento di nomina del curatore speciale processuale | 280 |
| 10. La rappresentanza legale del curatore speciale nei procedimenti limitativi o ablativi della responsabilità genitoriale | 283 |
| 11. La rappresentanza legale nei procedimenti di separazione, divorzio o sull'affidamento e il mantenimento della prole | 387 |
| 12. Il potenziamento del ruolo del pubblico ministero quale garante processuale del minore e la valutazione finale del giudice a presidio del principio del contraddittorio | 290 |

Sezione terza

La rappresentanza tecnica: l'avvocato del minore

- | | |
|--|-----|
| 1. Rappresentanza tecnica e diritto di difesa del minore. I casi nei quali la nomina del difensore è obbligatoria <i>ex lege</i> | 293 |
| 2. Il diritto alla difesa tecnica del minore nei procedimenti di separazione, divorzio o diretti allo scioglimento dell'unione di fatto tra i genitori | 299 |
| 3. L'avvocato, curatore speciale del minore. La rappresentanza del minore « <i>in tandem</i> » nell'ordinamento inglese | 300 |

Sezione quarta

L'ascolto del minore

- | | |
|---|-----|
| 1. L'ascolto del minore-parte processuale e del minore-parte sostanziale, quale destinatario degli effetti della decisione. Duplicità di funzioni | 304 |
| 2. La natura giuridica dell'ascolto del minore | 307 |

<i>Indice</i>	XI
3. L'ascolto del minore nell'ordinamento internazionale	311
4. L'ascolto del minore nell'ordinamento interno	314
5. Ricognizione dei procedimenti in cui il minore <i>deve</i> essere ascoltato	319
6. Il diritto del minore di <i>non</i> essere ascoltato	324
7. Il procedimento diretto all'ascolto. Il giudice "competente"	330
7.1. Le modalità di esecuzione dell'ascolto. L'applicazione giurisprudenziale dell'ascolto "indiretto"	335

CAPITOLO V

Gli effetti dei provvedimenti a contenuto patrimoniale e non patrimoniale a tutela del minore e tecniche di attuazione

Premessa

Tutela dei diritti, partecipazione del minore e realizzazione coattiva	339
---	-----

Sezione prima

Esecutività e attuazione dei provvedimenti a contenuto patrimoniale

1. L'esecutività dei provvedimenti a tutela del minore <i>ex art.</i> 38 disp. att. c.c.	341
2. I provvedimenti di natura patrimoniale a tutela del minore tra <i>esecutività</i> ed <i>efficacia</i> nel regime antecedente alla riforma della filiazione	343
3. L' <i>efficacia esecutiva</i> dei provvedimenti di natura patrimoniale secondo la giurisprudenza. Il decreto di omologa della separazione consensuale è titolo esecutivo per le spese ordinarie in favore della prole	347
3.1. L' <i>efficacia esecutiva</i> "immediata" anche per i provvedimenti di revisione delle condizioni economiche concernenti i figli <i>ex art.</i> 337- <i>quinquies</i> c.c.	357
3.2. L' <i>efficacia esecutiva</i> dei provvedimenti a contenuto patrimoniale nelle controversie tra coppie di fatto	365
4. Le modalità di attuazione e la tutela rafforzata del minore quale "soggetto degli effetti della decisione"	372
5. La tutela privilegiata del credito in favore del minore	374
5.1. Le garanzie reali e personali del genitore obbligato. L'iscrizione dell'ipoteca giudiziale	378
5.2. I "sequestri"	381
5.3. Gli ordini di pagamento	386

*Sezione seconda*Esecutività e attuazione dei provvedimenti
a contenuto non patrimoniale

1. L'attuazione dei provvedimenti a contenuto non patrimoniale a tutela del minore	391
2. L'inadeguatezza della tecnica della esecuzione forzata in forma generica	393
3. La teoria dell'attuazione nelle forme della esecuzione per consegna di beni mobili. Critica	397
4. La teoria dell'attuazione nelle forme della esecuzione degli obblighi di fare e di non fare. Critica	400
5. La teoria dell'attuazione diretta dal giudice tutelare. Critica	407
6. Primi punti fermi dell'indagine	414
7. La teoria dell'attuazione «in via breve» e la costruzione di una tutela rafforzata del minore quale "soggetto degli effetti della decisione"	416
7.1. La competenza del giudice del merito	420
7.2. L'ufficio del giudice e i suoi ausiliari	423
7.3. Il procedimento	428
8. Tecniche di attuazione indiretta dei provvedimenti a contenuto non patrimoniale in tutto o soltanto in parte infungibili	433
9. Le sanzioni penali	437
10. Le misure coercitive previste dall'art. 709-ter c.p.c.	439
10.1. L'ammonimento del genitore inadempiente	446
10.2. La condanna del genitore inadempiente al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria	447
10.3. La tutela risarcitoria a carico di uno dei genitori nei confronti dell'altro o del minore	448
11. La misura coercitiva generale prevista dall'art. 614-bis c.p.c.	451
11.1. Margini di applicazione residuale rispetto alle misure coercitive speciali	456

*Sezione terza*L'attuazione dei provvedimenti sull'esercizio del diritto
di visita e di ritorno nello spazio giudiziario europeo

1. Premessa	460
2. Il diritto di visita e di ritorno	461
3. La tutela giurisdizionale del diritto di visita e di ritorno nel regime delle convenzioni internazionali e nell'ambito dell'Unione europea	465
4. I criteri di composizione delle fonti transnazionali in tema di diritto di visita e di ritorno	469
5. La tutela rafforzata del diritto di visita	471

<i>Indice</i>	XIII
5.1. La tutela rafforzata del diritto di ritorno	474
5.2. L'efficacia esecutiva europea dei provvedimenti sul diritto di visita e di ritorno	478
5.3. L'“esecuzione”	481
6. La decisione certificata sul diritto di visita e di ritorno non costituisce titolo esecutivo europeo	486
<i>Indice degli Autori</i>	489
<i>Indice analitico</i>	499